

Mezzo mondo è sotto zero

Il porto è gelato



AMSTERDAM — Centinaia di pattinatori si esibiscono nel porto di Volendam completamente ghiacciato per il freddo intenso (Telefoto AP - l'«Unità»)

STATI UNITI — 78 persone morte in una sola settimana. Interi raccolti distrutti.

INGHILTERRA — Si profila il razionamento dell'energia elettrica.

OLANDA — Gli iceberg tengono imprigionate 40 navi.

GRECIA — Un intero villaggio ingoiato da una frana: inondazioni e piogge.

ITALIA — In provincia di Sondrio temperatura record: 32 gradi sotto zero!

Settantotto morti negli Stati Uniti

E' scomparso un villaggio in Grecia - La Costa Azzurra sotto zero - Razionata la corrente elettrica in Inghilterra? - Temperature polari in Europa

Pochi giorni di tregua, come se l'anno nuovo volesse presentarsi in veste benigna, e poi il freddo è ripreso, più intenso, più tenace di prima. Il suo fronte è anche più esteso della volta scorsa: fa eccezionalmente freddo in tutti i paesi dell'emisfero australe, nessuno escluso, negli USA come nell'URSS, in Giappone come in Inghilterra, in Grecia, in Italia, in Francia, in Germania.

Tutto l'emisfero settentrionale è sottoposto a una serie di correnti freddissime, discendenti dal Nord, che annullano i benefici influssi delle correnti oceaniche calde, che apportano nevi e ghiaccio anche nelle regioni mediterranee.

Negli Stati Uniti, solo nell'ultima settimana, i morti per il maltempo sono stati 78. Alla cifra delle vittime vanno aggiunti, come conseguenza, diretti del maltempo, gli enormi danni che ha subito l'agricoltura: le colture di agrumi nell'Arizona e quelle di pomodori nel Texas sono andate quasi completamente perdute.

Venti freddi che incalzano dal nord, in molte zone alla velocità di 100 chilometri l'ora hanno ridotto l'Europa a un campo gelato sulle cui coste imperverano paurose mareggiate. I record delle temperature minime sono superati in molte regioni: in Svizzera si è giunti a 40 gradi sotto zero! In Francia, solo nelle ultime 24 ore, il freddo ha provocato 12 morti. Il termometro oscilla in media fra il decimo e il ventesimo grado sotto zero: la ne-

ve e il ghiaccio provocano seri infortuni sulle strade. Anche la Costa Azzurra, fino a pochi giorni fa allietata da un clima primaverile, è coperta di neve: a Nizza la temperatura si mantiene costantemente sotto zero.

Il paese che forse più soffre di questa situazione è l'Inghilterra, cui un freddo venti sono dispersi e si teme siano morti (solo un cadavere è stato dissepolto), tutti gli altri sono senza casa.

Fiumi in piena, nella Jugoslavia meridionale e in Albania hanno invaso campi e strade. In Macedonia 200 centri sono rimasti isolati: il traffico stradale e ferroviario è interrotto in più punti; due operai travolti dal fiume Drina, sono scomparsi.

In Italia l'ondata di freddo ha fatto scendere vertiginosamente i termometri: in provincia di Sondrio, a Livigno, si sono segnalati i 32 gradi sotto zero! 27 gradi sotto zero è la temperatura della Val Passiria. Anche dove il cielo si presenta sereno (a Genova, a Venezia, a Roma, a Trieste) le temperature sono molto al di sotto della media.

Nelle regioni meridionali nevica: Avellino, Bari, Foggia, Matera, sono coperti di una coltre bianca.

Le previsioni? I meteorologi sono concordi: il freddo accenna ad aumentare. Nuove masse d'aria, ancor più fredde dell'attuale, sono in movimento dalla pianura sarmatica e dalla Scandinavia verso il bacino del Mediterraneo: pertanto l'attuale periodo di tempo rigido è destinato a perdurare ancora per molti giorni, almeno fino alla fine del mese.

montano nel cuore della Grecia che contava circa 700 abitanti è stato ingoiato e travolto da una frana di terra e roccia, piombata a valle a causa delle continue piogge. Mikro Chorio è stato così cancellato dalla carta geografica: dei suoi abitanti, venti sono dispersi e si teme siano morti (solo un cadavere è stato dissepolto), tutti gli altri sono senza casa.

Fiumi in piena, nella Jugoslavia meridionale e in Albania hanno invaso campi e strade. In Macedonia 200 centri sono rimasti isolati: il traffico stradale e ferroviario è interrotto in più punti; due operai travolti dal fiume Drina, sono scomparsi.

In Italia l'ondata di freddo ha fatto scendere vertiginosamente i termometri: in provincia di Sondrio, a Livigno, si sono segnalati i 32 gradi sotto zero! 27 gradi sotto zero è la temperatura della Val Passiria. Anche dove il cielo si presenta sereno (a Genova, a Venezia, a Roma, a Trieste) le temperature sono molto al di sotto della media.

Nelle regioni meridionali nevica: Avellino, Bari, Foggia, Matera, sono coperti di una coltre bianca.

Le previsioni? I meteorologi sono concordi: il freddo accenna ad aumentare. Nuove masse d'aria, ancor più fredde dell'attuale, sono in movimento dalla pianura sarmatica e dalla Scandinavia verso il bacino del Mediterraneo: pertanto l'attuale periodo di tempo rigido è destinato a perdurare ancora per molti giorni, almeno fino alla fine del mese.



MIKRO CHORIO (Grecia) — Solo pochi tetti del piccolo villaggio greco travolto da una valanga riescono ad emergere fra la massa di fango (Telefoto ANSA - l'«Unità»)

Due uomini nel Togo lottano per il potere

Meachi è appoggiato dal Ghana, Grunitsky dal Dahomey (e forse dalla Francia)



Nicolas Grunitsky, ex primo ministro del Togo e cognato del defunto Olimpio

LOME' 14. Nel Togo, dove il governo di Silvanus Olympio è stato rovesciato e lo stesso presidente ucciso, la situazione è confusa, nonostante la calma apparente. Dall'esilio di Accra, nel Ghana, è giunto Antoine Meachi, il leader dell'«Unione democratica delle popolazioni togolese» che era il principale avversario di Olympio. Ma sembra che anche Nicolas Grunitsky, cognato del presidente ucciso e capo del «Partito togolese del progresso», pretenda alla successione. Anche lui era in esilio, a Cotonou, nel Dahomey; e anche lui è rientrato precipitosamente a Lomé. Spetta evidentemente al presidente Meachi di compiere il colpo di stato, di ripere la questione, designando l'uno o l'altro. Secondo le ultime notizie, alcuni ufficiali sarebbero andati a ricevere Meachi alla frontiera, indicando così palesemente che la scelta del futuro capo di governo cade su di lui.

In alcun modo negli affari interni del Togo. A Parigi, per ora ci si rifiuta ufficialmente di prestar fede alle voci secondo cui nel colpo di stato del Togo sarebbe facilmente individuabile la «longa manus» di uno stato vicino. Si fa tuttavia osservare che nel Ghana si è sempre accusato il Togo di fomentare torbidi e si ricorda che alla fine del '61, il governo del Ghana pubblicò un libro bianco in cui si denunciava l'operato del governo di Lomé come fautore di complotti contro Accra e la persona di Nkrumah. Per il momento, il governo francese ha deciso di stare a vedere. Un reggimento di paracadutisti è stato posto in stato d'allarme a Dakar, nel Senegal, per intervenire qualora i francesi del Togo fossero minacciati o gli accordi tra Parigi e Lomé fossero in qualche modo violati. Ma la giunta militare insediatasi a Lomé assicura che tutti i patti saranno rispettati.

A Roma dopo le persecuzioni naziste

Le opere di Grosz tornano in tribunale



Barzini jr., Levi, Ungaretti e il prof. Argan durante una pausa del processo

Le opere del grande pittore tedesco George Grosz saranno di nuovo davanti a un tribunale, dopo aver subito le persecuzioni naziste. Così ha deciso il presidente della Corte di Cassazione, ieri alla quarta sezione penale del Tribunale di Roma, dove si è discussa la causa contro il direttore della galleria romana, e che erano designati in un angolo oscuro. All'alba, alcuni soldati lo scoprirono e l'uccisero, abbandonando il cadavere sul posto.

Le reazioni al colpo di stato, registrate nelle diverse capitali dell'Africa ex francese, sono tutte improntate alla più alta preoccupazione. Il segretario generale dell'Unione africana e malgascia Albert Tevoedjere ha subito annullato i viaggi che aveva in programma a Dakar e Parigi per rientrare a Cotonou dove preparerà un rapporto per i capi di stato dei dodici paesi che fanno parte dell'Unione (geografica e politica) africana. Egli ha definito la situazione nel Togo «assai preoccupante» ed ha aggiunto che i fatti di ieri «costituiranno molto rapidamente il preludio ad una serie di altri avvenimenti che potrebbero far dubitare dell'Africa sul piano interno».

Il presidente dell'Alto Volta, Maurice Yameogo ha inviato un telegramma agli autori del colpo di stato: «Chi vive di spada, di spada perisce... Il mondo intero deve condannare questi atti di vendetta...». Il presidente della Guinea Seku Turé (che sta compiendo una lunga marcia di avvicinamento alla Francia e per questo forse si recherà prossimamente a Parigi) ha proclamato un lutto nazionale di tre giorni, affermando che gli autori del colpo di stato nel Togo «sono nemici permanenti della libertà e dell'unità africana».

Tra i giudici, i difensori col Togo, il Dahomey e il Ghana sono certo i più direttamente interessati al brusco cambiamento della situazione. Il governo del Dahomey ha inviato truppe alla frontiera esprimendo ufficialmente il timore di un'annessione del Togo da parte del Ghana, facilitata dall'amicizia personale che lega il leader dell'UDPT Meachi al presidente Nkrumah. Quest'ultimo ha ricevuto ieri il ministro degli esteri del Dahomey, che era latore di un messaggio del presidente Moga sulla situazione nel Congo; Nkrumah ha approfittato dell'occasione per assicurare al suo interlocutore che il Ghana non interverrà

poiché questo, a differenza delle opere d'arte, viene diffuso — secondo lui — tra un pubblico non particolarmente qualificato. Infatti, l'opera d'arte — ha cercato di spiegare il PM — dato il luogo in cui viene esposta, può essere osservata solamente da persone qualificate e può quindi essere esibita al pubblico senza offesa del pudore. Teoria, come si vede, piuttosto restrittiva, alla quale ha ribattuto la difesa, che ha chiesto la piena assoluzione del signor Del Corso, contrariamente alla richiesta del PM (due mesi di reclusione e 50 mila lire di multa). Dopo aver ricordato l'altissimo valore artistico e storico dell'opera di Grosz, il primo difensore, Mario Berlinguer, ha detto che l'opera del pittore tedesco non può essere vista alla luce dell'opinione del maresciallo di PS, che sequestrò il catalogo, definendo i disegni di Grosz «vignette umistiche».

Giudicaria in questo modo, ha detto Berlinguer, equivarrebbe mettere all'opera di Grosz, a quelle di insigni pittori o alle statue greche, «le mutande» come testimonia Giulio Carlo Argan. Giuseppe Ungaretti, Luigi Volpicelli, Paola della Pergola e Carlo Levi.

Il dibattito è stato rinviato a giovedì prossimo, giorno in cui il tribunale emetterà la sentenza dopo aver preso visione degli originali di Grosz.

I comunisti inglesi per l'unità del movimento

LONDRA, 14. L'esecutivo nazionale del Partito comunista inglese ha pubblicato una risoluzione sull'unità del movimento comunista internazionale, «essenziale e fondamentale» del momento. La situazione attuale, infatti, suscita «profonda preoccupazione in ogni comunista». Il documento dichiara: «La coesistenza pacifica è un obiettivo realistico che può essere raggiunto con la lotta». Quanto alla soluzione della crisi cubana, si osserva che è stata «una vittoria per Cuba e per la pace mondiale».

Dopo aver segnalato il crescente pericolo del dogmatismo nel movimento internazionale, i comunisti inglesi osservano che «una nuova conferenza di tutti i partiti potrebbe avere successo solo a condizione che la polemica si arresti subito e che la riunione venga preparata con cura e col tempo necessario».